

◀ SI PROCEDE CON LA MASSIMA CAUTELA ▶

Affreschi di San Giovanni

Positivo il sopralluogo della Soprintendenza

SALUZZO - Come previsto, in San Giovanni, o meglio, nell'edificio a lato del chiostro, quello, per intenderci, nel quale fervono i restauri, sono emersi degli affreschi di tutto rispetto. Mariano Cristellotti incaricato di effettuare la campagna di indagini conoscitive sugli affreschi sia in san Giovanni che nella Castiglia, ha individuato, in diversi locali del primo piano, fasce decorative probabilmente coeve alla costruzione dell'edificio stesso e di ampia superficie. Una là dove si diparte lo scalone principale, alta circa 60 cm, per tutta l'ampiezza del muro, rappresentante un Grifo che sorregge una coppa, un'altra rintracciata in quella che era la cucina di padre Lorenzo, dai colori vividi, con al centro un medaglione raffigurante, forse, un domenicano. Così un altro affresco a lato di una finestra, ghirlande di raffinata fattura.

Dice Cristellotti: «*La rimozione dell'intonaco è molto delicata e stiamo procedendo in maniera cauta perché la tenuta della pellicola non è delle migliori*».

Molto scrupoloso, Cristellotti esige il massimo dalla sua équipe, sempre al femminile. Interessante anche la messa in



La Soprintendente Frugoni con Cristellotti e Massa a San Giovanni; a destra, lo scoprimento degli affreschi

relazione di quanto ritrovato con la tecnica esecutiva del ciclo di affreschi da lui restaurati in Valgrana e a Monterosso. Ovviamente l'attribuzione e la datazione precisa saranno oggetto di studio approfondito, sotto l'egida di Otiliano della Soprintendenza per i Beni Storici e Artistici. Elena Frugoni, responsabile per la Soprintendenza ai Beni Architettonici e il Paesaggio, presente al ritrovamento, dice: «*Questo è un cantiere molto delicato, perché si tratta di un edificio antico e importante per Saluzzo. Corro l'obbligo e il dovere di queste indagini preliminari e*

conseguentemente di intervenire sui ritrovamenti meritevoli di attenzione. Come lo sono queste fasce perché la superficie è assai consistente».

Così, dopo il ritrovamento, occorre il restauro e la valorizzazione, cose non sempre affrontabili sia a livello dei tempi progettuali previsti che di quello economico e finanziario, ma se esiste la buona volontà...

Dice Cristellotti: «*In questi anni Saluzzo ha cominciato a muoversi con criterio scientifico, si lavora in sintonia con i tecnici e le imprese*». Concetto condiviso anche dal geom. Massa dell'impresa Fantino, che

segue il cantiere, il quale ribadisce: «*Oggi si fa molta più attenzione a questi ritrovamenti, non si va avanti alla cieca*». Mariano Cristellotti non nasconde la sua emozione per questo, come per altri ritrovamenti, perché «*...oltre arricchire ulteriormente tutto l'edificio, permettono, con uno studio attento, di riuscire a capire le varie fasi edificative, di decodificare gli eventi attraverso le stratificazioni murarie*».

I lavori procedono e non sono da escludere altre sorprese poiché dice Cristellotti «*...ogni giorno emergono elementi nuovi assai interessanti*».

maria grazia gobbi